



GIORNATA MONDIALE/ Si celebra il 4 febbraio: riflettori puntati su rischi e stili di vita

# La prevenzione è la prima cura

In Italia terapie innovative più accessibili, ma resta il nodo appropriatezza

I numeri nel mondo	
<b>12,7 milioni</b>	Le persone che scoprono ogni anno di avere un tumore
<b>7,6 milioni</b>	Le persone che ogni anno muoiono di tumore, in pratica come l'intera popolazione della Svizzera
<b>80</b>	La percentuale di crescita dei tumori entro il 2030, l'aumento maggiore soprattutto nei Paesi di basso e medio reddito
<b>1/3</b>	Delle morti per tumore potrebbero essere evitate con la prevenzione e un altro terzo attraverso trattamenti precoci

L'andamento epidemiologico in Italia						
	Nuovi casi		Decessi		Prevalenza	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
<b>Tutti i tumori</b>	<b>132.141</b>	<b>122.052</b>	<b>73.355</b>	<b>50.525</b>	<b>806.108</b>	<b>1.034.820</b>
● <b>Stomaco</b>	7.823	4.800	4.793	2.723	35.270	24.091
● <b>Colon-retto</b>	28.233	19.379	9.241	6.380	163.067	132.390
● <b>Polmoni</b>	25.147	6.955	20.599	5.612	61.075	15.055
● <b>Prostata *</b>	36.485	-	6.306	-	147.172	-
● <b>Mammella</b>	-	37.952	-	7.788	-	450.343

(\*) Per il tumore della prostata le stime si riferiscono al 2005

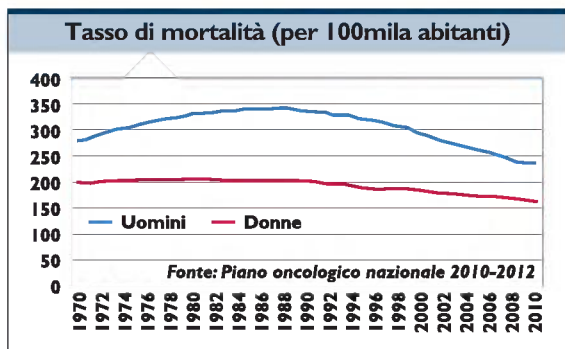
## Appello alle Nazioni Unite su otto priorità da qui al 2020

**S**trategie efficaci di controllo del cancro; riduzione dei principali fattori di rischio, come il consumo di tabacco e di alcol e l'obesità; programmi di vaccinazione universale; campagne di informazione ai cittadini; miglioramento dei metodi diagnostici; universale riconoscimento dell'importanza del controllo del dolore; programmi aggiornati di formazione degli operatori e, infine, migliori tassi di sopravvivenza dei pazienti.

Sono questi gli obiettivi al 2020, in fatto di guerra ai tumori. A essi è dedicata la World Cancer Declaration, che i promotori della Giornata mondiale contro

il cancro ([www.worldcancerday.org](http://www.worldcancerday.org)) puntano a proporre, supportata da almeno un milione di firme, in occasione del primo Summit per le malattie non trasmissibili delle Nazioni Unite, in calendario per il prossimo settembre. Un'occasione unica e quanto mai necessaria per sensibilizzare i governi sul tema: di tumore continua a morire, ogni anno, una quantità di persone pari alla popolazione della Svizzera. Un terzo di queste è concentrata nei Paesi poveri.

E la prevenzione, cui è dedicata questa Giornata mondiale, resta l'arma migliore.





**I**l 4 febbraio si celebrerà la Giornata mondiale contro il cancro, un'occasione per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione. In Italia negli ultimi 15 anni il numero di persone con tumore è raddoppiato: ciò è dovuto all'aumento dell'incidenza delle patologie oncologiche secondarie principalmente per l'invecchiamento della popolazione, ma anche per il miglioramento della sopravvivenza dei pazienti. Su un punto però è importante porre l'attenzione: la sempre più frequente esposizione a fattori cancerogeni. L'eccesso di alcol, il fumo di sigaretta, l'utilizzo delle lampade abbronzanti e un'alimentazione scorretta sono i principali imputati.

La prevenzione è l'arma più efficace a nostra disposizione, più potente di qualsiasi atto medico o chirurgico. Essere al fianco del cittadino significa anche promuovere campagne di sensibilizzazione. Aiom da anni è attiva su questo fronte e da febbraio partirà "Non fare autogol", un progetto nazionale itinerante di educazione a corretti stili di vita rivolto agli adolescenti nelle scuole medie. Sette campioni del calcio, a fianco degli oncologi, incontreranno gli studenti e il linguaggio universale dello sport servirà a trasmettere valori e messaggi di salute. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri, del Coni, della Federazione italiana gioco calcio e della Federazione medico-sportiva italiana.

Ogni anno nel nostro Paese si registrano più di 250mila nuovi casi di

cancro. Oggi sono 2,250 milioni (quasi una persona ogni 25) gli italiani che vivono dopo aver ricevuto una diagnosi di tumore. Di questi, circa 700mila sono coloro che possono definirsi guariti, avendo una probabilità di morte simile a quella di chi non ha mai avuto una patologia oncologica. I dati, che emergono dall'ultimo rapporto dell'Associazione italiana registri tumori, non possono non portarci a una considerazione fondamentale: i tumori sono malattie gravi con le quali, però, si può convivere per molti anni e, in numerosi casi, guarire.

La disponibilità di nuove terapie ha infatti permesso all'oncologia di compiere passi da gigante. Dal punto di vista clinico, possiamo avvalerci di trattamenti mirati più rispettosi del paziente e nello stesso tempo più efficaci rispetto a quelli utilizzati in passato. La produzione scientifica italiana in cam-

po oncologico (per numero di pubblicazioni e impact factor) si colloca tra i primi posti al mondo e le professionalità che esprimiamo sono di livello elevato. Esistono però criticità organizzative che devono essere affrontate. Va risolto il problema dell'adeguatezza strutturale nell'erogazione della prestazione oncologica. Da un lato va garantita al paziente la continuità di cura, dall'altro va rispettato il principio gerarchico assistenziale, per cui la prestazione sanitaria oncologica deve essere erogata nel posto giusto secondo le necessità del paziente. È inoltre importante che siano disponibili su tutto il territorio le cosiddette tecnologie pesanti (a esempio Pet, risonanze magnetiche) e i nuovi presidi di supporto laboratoristico biomolecolari indispensabili per il corretto uso dei nuovi farmaci biologici. La loro mancata razionale distribuzione omogenea può infatti determinarne

la carenza in alcune aree, ma anche una presenza ipertrofica in altre, che può indurre un incremento inutile di domanda o una migrazione sanitaria da Regioni scoperte. Per l'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) oggi la parola chiave è "appropriatezza". Ciò si traduce in un corretto utilizzo delle risorse disponibili con ovvio contenimento della spesa sanitaria e un'equa distribuzione dei benefici. Ma appropriatezza significa anche diritto del cittadino alla migliore cura disponibile, in qualunque struttura oncologica del Paese venga curato. Come Aiom, collaboriamo con le istituzioni sanitarie che hanno riconosciuto la nostra Società scientifica quale interlocutore privilegiato nella gestione oculata e razionale delle risorse e degli interventi. Non abbiamo esitato a far sentire la nostra voce al tavolo oncologico, dove siamo stati chiamati dal ministero della Salute

e dall'Agenzia italiana del farmaco.

Recentemente è stato raggiunto l'accordo Stato-Regioni sul diretto recepimento nei Prontuari terapeutici ospedalieri regionali dei farmaci valutati come innovativi dall'Aifa. Si tratta di una svolta decisiva per garantire l'uniformità di accesso alle terapie innovative su tutto il territorio nazionale e annullare le situazioni di disparità territoriale a danno dei pazienti, un fenomeno che più volte abbiamo denunciato con Favvo. L'accordo prevede che tutti i farmaci, non solo quelli oncologici, considerati innovativi dall'Aifa, siano resi immediatamente disponibili in tutte le Regioni, prima e indipendentemente dal loro inserimento nei prontuari terapeutici regionali. Sono questi gli impegni che come Aiom abbiamo assunto e che perseguiamo su più fronti. Non abbiamo esitato a suggerire alcune integrazioni fondamentali nel Piano oncologico nazionale 2010-2012, attualmente in attesa di approvazione da parte della Stato-Regioni. Abbiamo ribadito l'importanza della continuità e della multidisciplinarietà della cura e della centralità del paziente. Il catalizzatore del sistema a nostro avviso è rappresentato dall'oncologia medica. Il Piano deve fornire indicazioni di indirizzo generale in grado di rendere uniforme l'assistenza in tutta Italia, rispettando il margine di autonomia delle Regioni.

**Carmelo Iacono**

Presidente Aiom

Associazione italiana Oncologia medica

© RIPRODUZIONE RISERVATA